

## AFFIDAMENTO-ADOZIONE UNA LEGGE DA ACCELERARE

### I DIRITTI DEI MINORI

**Carla  
Forcolin**

PRESIDENTE ASSOCIAZ.  
"LA GABBIANELLA"



In Italia, la legge che regola l'affidamento dei minori si presta a interpretazioni molto diverse, ma di solito i giudici minori- li quando un bambino in affidamento diventa adottabile lo costringono a lasciare la famiglia in cui è cresciuto in affidamento (anche per anni) per porlo in adozione presso un'altra famiglia. Il piccolo, che ha già perso la madre naturale, si trova così a dover cambiare casa e affetti per la terza volta anche se la famiglia affidataria si è nel frattempo talmente affezionata a lui da volerlo adottare. Noi chiediamo da molti anni che la prima famiglia a essere valutata ai fini adottivi dal giudice, dopo la dichiarazione di adottabilità, sia quella che già ospita al proprio interno il bambino e che l'adozione sia legittimante se la famiglia ha i requisiti per poter adottare, «nei casi particolari», in caso contrario.

Tutto ciò sembra ovvio a chiunque abbia un po' di buon senso, anche se ci sono molti pericoli, di cui noi siamo perfettamente consapevoli, anche in questa proposta. Ma l'interesse predominante dei bambini richiede a gran voce che dei bimbi, già traumatizzati in passato e ben recuperati dall'affetto disinteressato di sostituti genitoriali, di cui si fidano, non siano abbandona-

ti di nuovo per legge. Per questo lanciammo una prima petizione durante il governo Prodi, che non fece in tempo a divenire legge, e una seconda petizione con Berlusconi.

Riuscimmo a raccogliere in pochi mesi, nella primavera del 2010, più di seimila firme on line e riuscimmo a sensibilizzare giornalisti, giudici, professori universitari, scrittori, semplici cittadini. Due deputati, Elvira Savino (Pdl) e Salvatore Vassallo (Pd) si fecero carico di proporre due leggi simili tra loro e in grado di cogliere le istanze della petizione, avendo capito la serietà del problema sollevato, per la loro sensibilità personale e per aver letto le nostre storie. Fu così che le proposte di legge nuove vennero calendarizzate in Commissione Giustizia. Perché una proposta di legge quasi bipartisan, a costo zero, che avrebbe rilanciato l'istituto dell'affidamento facendo il bene dei bambini e facendo inoltre risparmiare agli enti locali migliaia e migliaia di euro, (elemento non irrilevante di questi tempi) non ha spinto alcun partito ad accelerare i lavori della Commissione?

La difficoltà di capire tutti i problemi connessi a quello della tutela dei legami affettivi per i bambini in affidamento non è da poco, la questione è difficile, nonostante le apparenze. Ma non possiamo dimenticare che tra le realtà più deboli ci sono i bambini senza genitori: dobbiamo cominciare a occuparcene, anche per mandare un segnale di cambiamento. ♦